

L'EDITORIALE

di DON LUCA CRAPANZANO

QUANTO DEVE DURARE QUESTA SITUAZIONE?

Quante volte abbiamo utilizzato questa espressione ironica e drammatica insieme, non tanto per sapere la scadenza cronologica o la fine di una realtà pesante, quanto per trasmettere lo scarto tra la percezione reale del tempo e quella effettiva. Per gli anziani nelle case di riposo o per gli ammalati nei letti degli ospedali il tempo non passa mai, mentre per due innamorati che fanno una vacanza il tempo sembra essere volato via. Che cos'è che fa durare il tempo? Sant'Agostino diceva che esso è *distentio animi* ossia "distensione dell'anima". Ciò che viene pesato non sono le cose nel loro trascorrere, ma l'affezione che esse lasciano nel vissuto e nell'anima di ciascuno. Ebbene abbiamo iniziato un nuovo anno di Seminario, tra lezioni all'Università e vita comunitaria fatta di preghiera e attività formative, ma cosa lasciano realmente le cose che facciamo nella nostra anima, nel nostro profondo io? Ci facciamo raggiungere dal tempo che ci trasmette la legge umile del cambiamento o viviamo in una sorta di "bunker" dove pensiamo di dominare il tempo pensando che alla fine la vita ce la governiamo noi? Sarebbe insensato pensare questo, eppure dinanzi alle tante guerre che ci circondano e alle tante crisi che spengono il desiderio del cambiamento, il nostro atteggiamento sembra quello del film di fantascienza *Clockstoppers* dove il personaggio Zak Gibbs cerca di bloccare il tempo per aggiustare "nel frattempo" le cose che non vanno. Ma questo avviene solo nei film. Abitiamo il tempo dunque, quello presente, così com'è e senza paure o nostalgie; trasfiguriamolo rendendolo eterno, *kairos* di vita nuova.



IL CAMMINO COME METAFORA DELLA VITA

di DON SALVATORE RINDONE

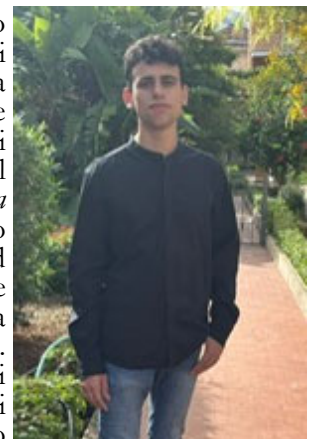
Dal 24 agosto al 2 settembre insieme a un piccolo gruppo di pellegrini della nostra Diocesi, ho vissuto l'esperienza straordinaria del Cammino di Santiago. Si tratta di una delle più antiche e note mete di pellegrinaggio di sempre, dopo Gerusalemme e Roma. Santiago di Compostela custodisce le spoglie dell'apostolo Giacomo il quale, secondo la tradizione, obbediente al comando del Signore,



Nella foto, il gruppo di pellegrini della nostra Diocesi e 4 pellegrini della diocesi di Roma accompagnati da don Salvo.

partendo dalla Giudea, ha percorso a piedi tutta l'Europa per battezzare i popoli e annunciare il Vangelo fino ai confini del mondo allora conosciuto. È stato proprio il Vangelo ad accompagnarci durante le 7 tappe che hanno scandito i 160 km percorsi. Dopo la meditazione mattutina seguiva un esercizio vero e proprio da compiere ogni giorno: togliere un peso dallo zaino, condividere il cammino con uno sconosciuto, preparare un dono da consegnare simbolicamente all'arrivo, ma anche pregare per chi ci ha fatto soffrire e per i propri nemici. Insomma, il Cammino non è stato una semplice "passeggiata nel bosco", ma un vero e proprio esercizio dello spirito che è riuscito a riconciliare molti di noi con se stessi e con gli altri. Ogni vero pellegrinaggio, infatti, è metafora della vita perché insegna a camminare sempre verso una meta, a portare con sé solo l'essenziale e ad essere sempre buoni compagni di strada con chiunque.

Mi chiamo Federico Puzanghera, ho 18 anni e provengo dalla parrocchia Maria Ss. della Catena - Chiesa Madre di Riesi. Appartengo a una famiglia che sin da piccolo mi ha insegnato dei valori importanti quali l'ascolto, l'espressione del proprio punto di vista in modo rispettoso, il lavoro di gruppo, il rispetto delle regole e l'impegno verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. *Sulla tua Parola getterò le reti*, come Pietro di fronte alla rete vuota, anch'io ho scelto di fidarmi del Signore che mi ha chiamato ad affidare nelle sue mani tutta la mia vita, gioie, speranze e soprattutto dolori. La mia vocazione è iniziata sin da bambino con il sogno di trovare un amore vero e gratuito. Sin da piccolo ho cominciato a partecipare alle celebrazioni eucaristiche con i miei genitori per poi approdare all'età di 8 anni al catechismo. Durante questi anni di formazione ho iniziato a far parte del gruppo ministranti e ciò mi ha aiutato a far maturare il senso di appartenenza concreto alla Chiesa e la consapevolezza di come mettere Dio al primo posto servendolo con amore e dedizione. All'età di 15 anni ho dato avvio al mio percorso di discernimento, interrogandomi se quel desiderio di dedicare la mia vita al Signore fosse vero oppure no; prima grazie ai padri Salesiani che si sono susseguiti in parrocchia, poi grazie alla guida spirituale del mio parroco don Enrico Lentini. Ho iniziato a frequentare il seminario di Piazza Armerina grazie all'esperienza della comunità di accoglienza vocazionale. Così ho espresso il mio desiderio di entrare in seminario. La mia richiesta è stata accolta con tanto amore dal vescovo Mons. Rosario Gisana e dal rettore del seminario don Luca Crapanzano. Ho scoperto la mia vocazione in un momento di "santa inquietudine" a partire dalla quale ho imparato a gettare le mie reti vuote affinché il Signore le possa sempre rendere piene.



LE ESPERIENZE ESTIVE DEI SEMINARISTI

di EMANUELE G. CASCINO

Il cammino di formazione all'interno del seminario è sempre ricco di esperienze educative tra cui l'impegno con i giovani e la sensibilità nel volontariato. Nel mese di luglio i seminaristi Alessio Giudice, Calogero d'Anna e Giacomo Pardo hanno sperimentato la gioia del servizio presso l'Istituto della Piccola Casa della Provvidenza, conosciuto anche con il nome del Fondatore, San Giuseppe Cottolengo, nella città di Torino. Questa esperienza ha lo scopo di farci diventare i nuovi cirenei di oggi per farci assaporare la logica dell'amore di Gesù descritta nei Vangeli. Un'altra esperienza che ha coinvolto la nostra comunità è stata la presenza dei seminaristi al Campo Estivo Diocesano organizzato dalla pastorale giovanile e dall'UDV. Quest'anno il Campo si è svolto a Cetraro, in Calabria, dall'1 al 5 Agosto e

ha avuto come tema *In cammino sulle orme di San Paolo*. Insieme a don Salvo, i seminaristi Giacomo Pardo e Calogero hanno potuto dare la loro giovane testimonianza ai numerosi ragazzi della diocesi presenti. Infine, Giacomo Profeta, Francesco Licata, Lorenzo Panebianco ed io abbiamo vissuto il mese ignaziano in diverse case per esercizi (Cagliari, Altavilla e Ballabio). Il mese ignaziano consiste in un percorso di esercizi spirituali distribuito su quattro settimane che viene proposto a chi si approssima ad una scelta importante della vita oppure a chi vuole verificare l'autenticità di una scelta davanti al Signore. Il cammino di discepolato in Seminario ci permette sempre di confrontarci con diverse realtà di oggi e di fare sempre nuove esperienze di condivisione fraterna.



I seminaristi Alessio, Giacomo e Calogero insieme ad alcune suore sorde ospiti del Cottolengo di Torino



A sinistra l'équipe di Pastorale Giovanile che ha organizzato il Campo estivo diocesano in Calabria. A destra i seminaristi Emanuele e Francesco in una foto al termine del mese ignaziano ad Altavilla.



“LA NUOVA PIETÀ”

di GIACOMO PROFETA



Secondo una statistica nel mondo ci sono 56 conflitti, io sto scrivendo questo articolo all'indomani del primo anniversario del terribile attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 e della brutale e smisurata risposta di Israele che ancora oggi continua a perpetrare in quelle terre martoriate. Credo che l'errore che commettiamo quando si parla di guerra è il giustificare l'uno o l'altro, e così molte volte non so per quale motivo, forse perché ci sentiamo più affezionati ad uno Stato che all'altro o perché i media non presentano la situazione così com'è, ci schieriamo sempre da una parte. Tutto questo non aiuta ad avere un proprio pensiero e ad essere oggettivi. Non abbiamo mai visto i corpi dei bambini uccisi e decapitati a Gaza. Ricordo la commozione di quando una mattina un mio amico mi mandò un'immagine di una madre che teneva il corpo di suo figlio senza più vita fra le sue braccia, la nuova pietà. Infine cosa possiamo fare nel nostro piccolo? Cosa può fare un uomo solo di fronte ai potenti che governano la terra? Credo che un aiuto lo possiamo trovare nelle parole del venerabile don Tonino Bello, lui diceva che per formare la parola PACE: *serve Poesia per scavalcare le logiche malate, solo la bellezza salverà il mondo; Audacia, avere coraggio di vedere, giudicare e agire sulle ingiustizie della terra; Convivialità, porta l'esempio del pane mangiato insieme ad altri nello stesso tavolo, non significa mangiare ognuno il suo pane, ma saper convivere anche con altre tradizioni, la convivialità delle differenze; Esperienza le esperienze vissute alla luce del Vangelo e messe a servizio della comunità.* Credo che in queste parole ci sia tanto per aiutare ciascuno di noi ad essere portatori di pace, così come nel vangelo, Gesù risorto dice a ciascuno di noi: “Pace a questa casa” (Lc 10,5-11).

GIUBILEO 2025: UN TEMPO DI SPERANZA

di LORENZO PANEBIANCO



Il termine *Giubileo* deriva dal termine ebraico *yobel*, un corno di montone il cui suono annunciava l'inizio del Giorno dell'Espiazione (Yom Kippur), una delle festività più solenni del calendario ebraico. Il Giubileo, conosciuto anche come *Anno Santo*, è una celebrazione religiosa di grande importanza nella tradizione cristiana, che ha avuto inizio nel 1300, quando papa Bonifacio VIII indisse il primo Giubileo della storia esortando i fedeli a un percorso di penitenza e di riconciliazione con Dio. Da allora, il Giubileo ha subito diverse modifiche. Originariamente celebrato ogni 100 anni, la cadenza fu ridotta a 50 anni da papa Clemente VI nel 1343 e successivamente portata a 25 anni da papa Paolo II nel 1470. Questa regolarità è stata talvolta interrotta da Giubileo straordinari, come quello della Misericordia del 2016, indetto da papa Francesco. Le modalità di celebrazione del Giubileo si sono anch'esse

evolute nel tempo. Inizialmente, il pellegrinaggio alle basiliche di San Pietro e San Paolo a Roma rappresentava il momento centrale della celebrazione. Nel corso dei secoli, si sono aggiunti altri segni, come l'apertura della Porta Santa, che simboleggia il passaggio verso la grazia divina. Partecipare al Giubileo consente ai fedeli di ottenere l'indulgenza plenaria, segno tangibile del perdono dei peccati. Il prossimo Giubileo ordinario, che avrà inizio il 24 dicembre di quest'anno, ha per tema *Pellegrini di speranza*. Questo evento rappresenta un'occasione unica per rinnovare la propria fede e vivere un tempo di grazia e di riflessione. La lunga e ricca storia del Giubileo lo rende uno degli eventi più rilevanti della Chiesa cattolica, offrendo ai credenti un percorso di purificazione e di rigenerazione spirituale. Anche la nostra comunità, dal 23 al 26 giugno 2025, si ritroverà a Roma con i seminaristi di tutto il mondo in occasione del Giubileo dei Seminaristi. Questo appuntamento ci offrirà un'opportunità speciale di riflessione e di preghiera, permettendo ai futuri presbiteri di vivere intensamente questo anno di grazia. In seminario non mancheranno neanche momenti di preghiera per vivere questo nuovo Giubileo.

LA FORMAZIONE IN SEMINARIO PASSA ANCHE PER LA PSICOLOGIA

di IRENE BARBAGALLO

L'esperienza dello psicologo presso il seminario di Piazza Armerina è iniziata circa dieci anni fa con l'ingresso di un solo professionista che aveva il compito di formare i ragazzi su argomenti utili alla crescita personale e allo sviluppo di competenze relazionali. La presenza dello psicologo è stata successivamente ampliata con la formazione di un'equipe composta da tre psicologi e psicoterapeuti con esperienze formative e professionali diverse ma accomunati da una fede personale che permettesse loro di coniugare, in maniera positiva e non giudicante, i seminaristi rispetto al loro continuo discernimento vocazionale. L'equipe psicologica rappresenta un importante passo in avanti verso una formazione sacerdotale più completa e attenta alle esigenze individuali, altresì la presenza al suo interno del femminile ha rappresentato un ulteriore elemento di qualità. Ad oggi il percorso psicologico dei seminaristi si esplica attraverso incontri di gruppo quindicinali e incontri individuali periodici. Molteplici sono gli scopi degli incontri di gruppo tra cui la formazione di uno spazio relazionale di confronto e di crescita tra coloro che oggi condividono i tempi e gli spazi della formazione ma che domani andranno a formare il nuovo clero della diocesi. Il gruppo, pertanto diviene luogo di presentazione del sé e, allo stesso tempo, di scoperta permettendo a ciascun seminarista di raccontarsi. A tal proposito significativo risulta l'utilizzo del genogramma familiare, ovvero della rappresen-

tazione grafica della propria storia familiare che permette, in un clima di rispetto e di profonda maturità, di conoscere e far conoscere al gruppo i fattori psicologici che hanno caratterizzato nel corso della storia i rapporti familiari. Un ulteriore scopo del lavoro in gruppo è il fornire ai futuri sacerdoti elementi atti a discriminare alcune problematiche dell'uomo e della famiglia contemporanea (disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, dipendenze patologiche, rischio di suicidio, disagio adolescenziale ecc.) al fine di comprendere e intervenire adeguatamente in tali situazioni a rischio. L'obiettivo è quello di formare sacerdoti sani, equilibrati e capaci di affrontare le sfide del mondo contemporaneo. Per ciò che concerne gli incontri individuali periodici, lo scopo principale è di aiutare ogni seminarista nella conoscenza e accettazione delle proprie fragilità ma anche nella valorizzazione e nel riconoscimento delle proprie risorse e potenzialità. Nel tempo l'esperienza di confronto e contatto ha permesso lo sviluppo di un clima di fiducia tra i seminaristi, l'equipe psicologica e l'equipe formativa. In questo modo è stato possibile creare uno spazio di confronto con l'equipe psicologica privo di differenza o distacco considerando pertanto la relazione con lo psicologo come un'opportunità per conoscere meglio se stessi e diventare più consapevoli della propria scelta vocazionale.



ESERCIZI SPIRITUALI SULLA GIOIA DELL'INCONTRO di CALOGERO D'ANNA

Anche quest'anno il nostro Seminario attraverso gli esercizi spirituali ci ha dato la possibilità di ricaricarci e imparare a leggere la realtà alla luce del Vangelo di Gesù. *Dalla chiamata al servizio: la gioia* è stato il tema-guida delle diverse meditazioni dettate da Maria Concetta De Magistris, membro della comunità monastica benedettina di Citerna (Perugia) e fondatrice della Casa di Preghiera "Betel" di Palermo. Gli esercizi spirituali si sono tenuti dal 23 al 27 settembre presso il Centro Maria Immacolata di Poggio San Francesco (Monreale). Insieme a noi e al nostro vescovo Rosario, era presente anche la comunità del Seminario Arcivescovile di Agrigento, accompagnata dal loro pastore Mons. Alessandro Damiano. La casa che ci ospitava, circondata da pinete, ha permesso alla Parola di Dio di riecheggiare nel nostro cuore permettendoci di entrare in dialogo con essa. Le due comunità, accompagnate dai propri vescovi e formatori, hanno vissuto giorni di intensa fraternità. Le meditazioni quotidiane, le celebrazioni eucaristiche, l'adorazione e la liturgia penitenziale hanno permesso alle due comunità di confrontarsi e di sperimentare un clima di vera famiglia: "Chi conosce il Signore non può trattenere per sé questa conoscenza, ma l'annuncia ad altri con gioia".



Comunità di Accoglienza Vocazionale 2024 - 2025

2024
13-14 dicembre

2025
14-15 febbraio
11-12 aprile
16-17 maggio

Per info:
Don Luca
333 35 21 155
Don Salvo
335 81 24 697

"Li chiamò perché stessero con Lui"
Mc 3,14




Seminario Vescovile di Piazza Armerina

Adorazione Eucaristica Vocazionale

13 dicembre 2024
14 febbraio 2025
14 marzo 2025
11 aprile 2025
16 maggio 2025

Ti aspettiamo alle ore 19 in Seminario in via La Bella, 3 a Piazza Armerina (EN)
L'Adorazione sarà animata dai giovani preti della nostra diocesi e dalle loro comunità.

La Comunità del Seminario augura
alle comunità e ai loro parroci,
ai familiari e agli amici
un sereno inizio del Tempo di Avvento
in preparazione al Santo Natale

PROSSIMI APPUNTAMENTI

FESTA DEGLI AMICI DEL SEMINARIO
Sabato 23 novembre 2024 h. 18.30 in Seminario:
celebrazione eucaristica presieduta dal nostro
Vescovo e a seguire momento di fraternità.

PROSEMINARIO
Barrafranca e Pietrapertusa 10 novembre 2024
Butera, Villarosa e Villapriolo 24 novembre 2024
Valguarnera e Aidone 15 dicembre 2024
Gela 16 e 23 febbraio 2025

Visita il nostro sito
www.seminariopiazza.com
e seguici su



SOSTIENI IL SEMINARIO
Intestazione: Seminario Vescovile Piazza Armerina
IBAN: IT 95 X020 080 4666 000 300 578 852

